

ad una svolta le indagini per l'uccisione dell'ex sindaco dc Foti e del fratello

# Superiore, blitz dei carabinieri negli uffici comunali Arati, fra l'altro, contratti per lavori pubblici e mandati di pagamento

avvenuto prima della mezzanotte tra il 23 ed il 24 agosto, mentre stavano accomiatandosi dagli amici con i quali avevano trascorso una piacevole serata. Ad organizzare il convivio, a base di carne di capra, come è d'uso nella zona, era stato Francesco Casile, un caposquadra della Forestale: per l'occasione, oltre ai fratelli Foti, erano stati invitati Antonino Autelitano, attuale vice sindaco, Leone Iriti, l'avvocato Giovanni Alessio, di Palmi, Carmelo Nucera (omonimo dell'attuale sindaco) con la moglie Immacolata Casle, Saverio Foti e la moglie Anna Casile, Antonino Casile, anche lui in compagnia della consorte, Maria Nardo ed Andrea Casile.

I sicari nascosti dietro alcuni alberi, entrarono in azione mentre Pasquale Foti ed il

fratello stavano per salire in macchina: il buio fu squarciato dai lampi delle fucilate. Un altro delitto eccellente a pochi giorni dall'omicidio del giudice Antonio Scopelliti.

Intanto, si è appreso che l'avvocato Francesco Gangemi, del Foro di Reggio Calabria, che per anni è stato il legale di Pasquale Foti, ha presentato alla Procura della repubblica di Roma una querela contro il sindaco di Bova Superiore, Carmelo Giuseppe Nucera e contro un giornalista del quotidiano l'Unità che, nei giorni scorsi, ha pubblicato un servizio sulla vicenda di San Pasquale. Nell'articolo, dal titolo «Questo mio paese non vive più», a proposito delle «buone compagnie» dell'ex sindaco, si fa il nome dell'avvocato Gangemi che viene indicato come difensore del boss della ca-

morra Raffaele Cutolo.

Nella querela, dopo aver precisato di non essere più difensore del boss napoletano, Gangemi ricorda che Pasquale Foti era stato processato, ed assolto con formula ampia, dall'imputazione di falso e turbativa d'asta con interesse privato ed inoltre per un omicidio colposo connesso ad infortunio sul lavoro d'un operaio che partecipava alla costruzione d'una stradella e per omissione d'atti d'ufficio relativamente alla mancata cancellazione di cittadini trasferitisi altrove dalle liste elettorali. Il penalista si ritiene diffamato da alcune considerazioni che il sindaco Nucera, intervistato, avrebbe fatto su alcune persone che formavano la «compagnia» dell'ex amministratore ucciso.



Pasquale Foti



Francesco Foti

Franco Calabrò

Palmi / Appartenti all'area rosarnese

# Slitta il processo per 54 persone

PALMI — Rinviato al 12 ottobre prossimo il processo contro 54 persone dell'area rosarnese che si sta celebrando davanti alla Corte d'Assise di Palmi, presieduta dal dott. Marcello Minasi.

Gli imputati devono rispondere di una serie di accuse mosse a seguito delle rivelazioni, poi ritrattate, fatte da inquirenti e magistrati da Salvatore Marasco.

Nei confronti dello stesso, scomparso dopo essere stato scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare, pare sia stata disposta dalla Corte la cattura a guito della violazione degli obblighi che gli erano stati posti all'atto della scarcerazione.

In ordine allo stesso procedimento, che vede coinvolto il pentito, si è appreso inoltre da indiscrezioni che due imputati che erano stati ammessi agli arresti domiciliari si sarebbero a loro volta resi irripetibili.

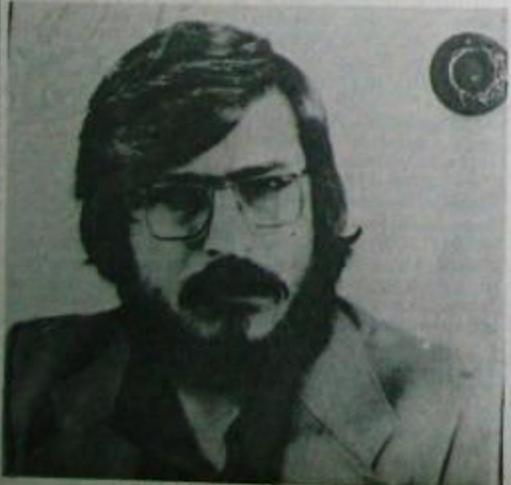
Si tratterebbe di Domenico Pace, 28 anni e Vincenzo Celini, 26 anni, entrambi di Rosarno, imputati nel processo per una serie di presunti reati che vanno dall'associazione a delinquere all'omicidio.

La Corte, accertata la loro attuale irripetibilità avrebbe allo stato anche revocato l'ordinanza di concessione del beneficio degli arresti domiciliari.

Arcangelo Baldo

Reggio / I colleghi d'ufficio del professionista ucciso non effettueranno attività esterna per una settimana

# L'ing. Quattrone aveva manifestato l'intenzione di lasciare l'«Aurion»



Ing. Demetrio Quattrone

REGGIO CALABRIA — Gli ispettori del lavoro, colleghi dell'ingegner Demetrio Quattrone, assassinato sabato sera a Villa San Giuseppe, assieme all'amico medico Nicola Soverino, non effettueranno per una settimana attività esterna.

Ne hanno dato notizia con un comunicato diffuso ieri mattina nel quale il personale dell'Ispettorato provinciale del lavoro di Reggio Calabria esprime «dura condanna per il crimine efferato consumato ai danni del caro collega ed amico ingegner Demetrio Quattrone».

Nella nota si legge, inoltre, che «in una provincia in cui la vivibilità assume contorni sempre più labili, in cui la forza bruta prevale sulla ragion di Stato, viva è la preoccupazione». I colleghi d'ufficio dello scomparso lo ricordano come «uomo retto» ed aggiungono che «i giusti sentimenti d'indignazione che hanno certamente pervaso gli animi degli onesti devono prevalere sulla rassegnazione e assuefazione di fronte a tali ripetuti ed esecrabili misfatti».

La protesta è diretta a «stigmatizzare questo ennesimo grave episodio di sangue che esalta il già deprecabile primato della nostra terra e sollecitare adeguate risposte dalla società civile e, soprattutto, dalle istituzioni».

L'inchiesta, coordinata dai sostituti procuratori Enzo Pedone e Santi Cutroneo, va avanti, senza soste: il lavoro degli investigatori di polizia e carabinieri è continuo, nulla viene tralasciato nella speranza di poter imboccare la pista giusta. In pratica, le tracce su cui si sta imbastendo l'indagine, che si presenta certamente assai complessa, sono sostanzialmente quattro: la prima, parte dall'attività lavorativa svolta da Quattrone, quale funzionario con la responsabilità di pratiche a volte d'una certa delicatezza; poi, la sua partecipazione alla «Aurion», quale socio, anche se con una quota minima, e come tecnico.

Negli uffici di viale Calabria della società di consulenza e progettazione, però, non si vedeva da alcuni mesi ed a quanto pare aveva manifestato alla

moglie il desiderio di uscirne definitivamente. C'è poi il lavoro di Quattrone come perito per conto delle Procure di Reggio e Palmi, che svolgeva con grande scrupolo, senza mai aver dato luogo a rilievi. Infine, il suo impegno nelle cooperative, un settore che in città ha avuto negli ultimi anni un notevole incremento. Questa molteplicità d'interessi metteva Quattrone a contatto con parecchie realtà, e gli consentiva anche un buon tenore di vita. Adesso, il problema è di vedere contro quali interessi l'ingegnere si è scontrato, con chi, appartenente all'ambiente della 'ndrangheta, è entrato in contrasto. La determinazione con la quale i sicari hanno agito, lascia supporre che l'ordine sia venuto da «molto in alto». E non si è pensato neppure alla vita di un innocente, come il dottor Soverino, morto soltanto perché si è trovato, quella sera, a quell'ora, in quella stradina buia a due passi da casa Quattrone, per soddisfare il desiderio di provare una bella macchina nuova.

Palmi / Per lo statuto comunale

# Urge l'approvazione

PALMI — Seduta del consiglio comunale aperta al contributo di cittadini ed associazioni, quella tenutasi ieri nella sala consiliare a palazzo San Nicola, a Palmi.

Il tema era la bozza di statuto redatta dalla commissione incaricata e che, con opportune variazioni e modifiche, come emerso dal dibattito, dovrà approvarsi improrogabilmente entro il 27 ottobre prossimo, pena lo scioglimento del consiglio comunale.

A proposito di scioglimento dei civici consessi, in apertura dei lavori, dopo un certo nervosismo motivato da notizie infondate secondo le quali l'assemblea cittadina poteva essere sciolta con decreto, il sindaco, avv. Domenico Alvaro, ha smentito le voci riportate su organi di stampa e mezzi di informazione.

Interessanti spunti si sono avuti in ordine all'attività del cittadino, che ab-

biamo avvicinato, secondo quanto ha detto: «Certe non prive di fondamento, come all'imbarbarimento della vita politica e soprattutto ledono l'immagine di una città e dei suoi consiglieri comunali. Mi rendo conto che le elezioni sono vicine, e ogni cosa deve essere un limite».

Intanto due comunicati smentita venivano inviati agli organi di stampa che vanno diffuso la notizia. Il sindaco, Alvaro, ha smentito le voci riportate su questo punto. Le discussioni sulla validità dello scioglimento, in a è aperto un lungo dibattito con interessanti interventi numerosi rappresentanti associazioni, club, sindacati, forze sociali e dini, cui si sono aggiunti che i consiglieri comunali tutti i partiti e i segretari di sezione.

Interessanti spunti si sono avuti in ordine all'attività del cittadino, che ab-

f.c.